

Covid, Savona rischia di restare in zona rossa anche dopo Pasqua

Superata la soglia di warning dei 250 contagi per centomila abitanti

La Liguria si prepara a rimanere zona rossa anche dopo Pasqua. Ieri il presidente della Regione, Giovanni Toti, non ha escluso che con il trend dei contagi degli ultimi giorni «alcune zone non tornino in una fascia di minore rischio». Preoccupano in particolare le province di Imperia e di Savona (qui si è superata la soglia di warning dei 250 con-

tagi per 100 mila abitanti). Savona dove nelle ultime 24 ore si sono registrati 126 nuovi casi di contagio (otto in più rispetto a lunedì) e un nuovo cluster nella casa di riposo di Santuario, i positivi sono complessivamente 1.561 (sette in più) e allarma la situazione dei ricoveri (147, dei quali 16 in terapia intensiva) negli ospedali tanto che la task force

sanitaria ha elaborato il passaggio alla fase 4 del piano di contenimento pandemico ospedaliero con un aumento dei posti letto. E il virus continua a uccidere: otto anziani (5 uomini e 3 donne) sono morti al San Paolo. Toti infine ha firmato un'ordinanza che vieta di raggiungere da oggi le seconde case e le barche. **SERVIZI - P.32**

Toti: Savona e Imperia, possibili restrizioni anche dopo Pasqua

Crescono i contagi: aumentati in via precauzionale i posti letto negli ospedali

La Liguria si prepara al peggio. Ieri mattina la task force di Alisa ha elaborato il passaggio alla fase 4 del piano di contenimento pandemico ospedaliero per i presidi della Asl 1 e della Asl 2, «aumentando i posti letto in modo precauzionale sia in terapia intensiva che di media intensità, in vista di una pressione ospedaliera su quelle due aree che di solito è proporzionale all'aumento dell'incidenza nei giorni precedenti»: lo annuncia il presidente della Regione Giovanni Toti che ribadisce la forte possibilità di un prolungamento di misure restrittive circoscritte a distretti sanitari o intere province dopo la zona rossa nazionale che scade alla mezzanotte di Pasquetta. Tra oggi e domani la decisione sul giro di vite, se non ci sarà un'inversione dei dati «che purtroppo al momento non vedo molto probabile».

«L'incidenza nel Savonese e ora anche nell'Imperiese ha superato la soglia dei 250 contagi su 100 mila abitanti». Oggi il presidente incontra i vertici della sanità di Savona e domani di Imperia e per venerdì è previsto un incontro con i sindaci. E per rendere più strette le maglie, nel tentativo di contrastare la diffusione del contagio, dalla scorsa notte è in vigore l'ordinanza che fino alla mezzanotte di lunedì vieta «gli spostamenti dal Comune di residenza, domicilio o abitazione verso altri comuni della Liguria nonchè gli ingressi e gli spostamenti in Liguria delle persone non residenti, per raggiungere le seconde case, salvo che per motivi di necessità o urgenza». Il divieto si estende «anche alle imbarcazioni ormeggiate nei porti della regione oltre che a camper, roulotte e bungalow».

L'incidenza media giornaliera è in aumento con alto rischio di diffusione anche di varianti. I nuovi contagiati sono 489, il 10,27% dei 4761 tamponi effettuati, il 6,7% se si considerano anche i 2527 test



Giovanni Toti

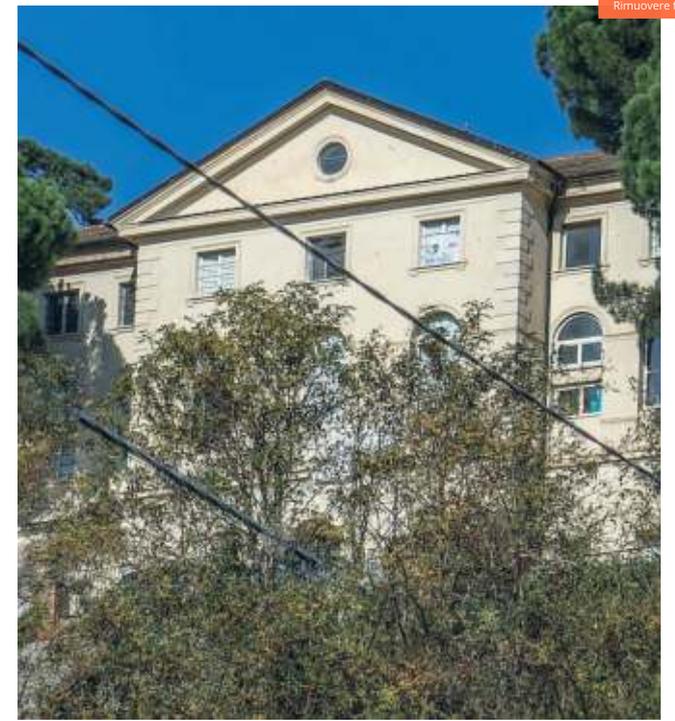
antigenici rapidi. 3901 le persone testate. I positivi sono 7429, 39 in più, di cui 1032 nell'Imperiese, 1561 nel Savonese, 3628 nel Genovese, 865 nello Spezzino, 120 di fuori regione, 223 con residenza in verifica. I nuovi casi sono 103 in Asl 1, 126 in Asl 2, 169 in Asl 3,

48 in Asl 4, 40 in Asl 5, 3 non residenti in Liguria. I morti tra il 26 e il 29 sono 14, persone tra i 69 e gli 89 anni, che portano il totale delle vittime a 3865. I guariti sono 436, i pazienti in isolamento domiciliare 6278, 8 in meno, mentre gli ospedalizzati scendono di poco, 4 in meno, ma restano sopra i 700, 709, con le terapie intensive che passano da 72 a 70, ma con 6 nuovi ingressi. I ricoverati sono 123 in Asl 1, di cui 9 in intensiva, 147 in Asl 2, 3 in meno (16 in intensiva), 152 al San Martino, 12 in meno (20 in intensiva), 80 al Galliera, 8 in più (3 in intensiva), 5 al Gasslini, con una bimba di 10 anni in intensiva, 73 al Villa Scassi, 2 in meno (6 in intensiva), 59 in Asl 4, 3 in più (8 in intensiva), 70 in Asl 5, 2 in più (7 in intensiva). Sono in quarantena 7198 persone, 18 in meno.

Sale a 81% la percentuale dei vaccini somministrati rispetto ai 344290 consegnati, ma salgono tutte le regioni e la Liguria resta terzultima. Ieri sono state vaccinate 9980 persone, più circa 500 nelle farmacie. Sono 40 mila le prenotazioni per la fascia tra i 70 e i 74 anni. Gli ultrafragili individuati sono 60 mila, di cui 16 mila prenotati. Nei prossimi giorni sarà aperto un nuovo call center che ne chiamerà altri 12 mila. Lo stesso call center chiamerà anche gli insegnanti che lavorano in Liguria ma residenti fuori regione e quanti hanno dovuto rinunciare nei giorni del blocco di AstraZeneca. Da ieri a Genova si vaccinano ultra vulnerabili e over 70 anche al primo piano della torre Msc di San Benigno con gli operatori della Casa della Salute. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAVONA



La Rsa del Padiglione Noceti al Santuario di Savona

Cluster al Santuario positivi 5 degenti e un operatore

L. BARBERIS - S. CAMPESE
SAVONA

Un operatore e cinque degenti positivi alla residenza Santuario di Savona, gestita da Opere Sociali Servizi. L'amministratore unico, Lorena Rambaudi, ieri, ha subito rassicurato dicendo che la situazione è del tutto sotto controllo e che non c'è alcun pericolo per i soggetti, alcuni asintomatici.

I fatti risalgono allo scorso 12 marzo, quando un operatore sanitario è risultato positivo al tampone. Da quella data, la struttura è stata posta sotto sorveglianza dall'Asl, con un blocco dei nuovi accessi. Poco dopo sono risultati positivi altri tre pazienti, che si trovavano nella cosiddetta zona buffer, una sorta di area cuscinetto dove vengono accolti i pazienti, dimessi dalle strutture ospedaliere, con tampone negativo, ma che devono aspettare altri 8 giorni, per escludere una successiva «positivizzazione». Due, infine, sono risultati positivi e asintomatici nel piano della Rsa. «L'Asl sta

monitorando la situazione dal 12 marzo e sono state attivate le procedure di sicurezza del caso», hanno fatto sapere dall'azienda savonese.

«Dopo la positività di un operatore -dice Rambaudi- siamo subito intervenuti per arginare il rischio contagi. Tre dei degenti, destinati alla riabilitazione dopo le dimissioni ospedaliere, collocati in zona buffer, quindi sotto stretta osservazione, sono risultati positivi. Sono stati trasferiti nella struttura Covid del Noceti. Altri due sono nel reparto rsa, ma asintomatici. La situazione è del tutto sotto controllo, anche perché la maggior parte degli anziani è, ormai, vaccinata. I parenti sono stati avvertiti e non c'è nessun motivo per allarmarsi». Gli operatori sanitari, benché vaccinati, sono stati sottoposti a tampone. Intanto alla Rsa Noceti, sempre a Santuario, trasformata temporaneamente in struttura Covid, è stato rinnovato da Alisa il contratto per continuare a ospitare pazienti positivi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA